

LXVII.

TORNATA DEL 12 GIUGNO 1888

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

Sommario. — *Congedo* — *Seguito della discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1888-89* — *Approvazione di tutti i capitoli del bilancio previa alcune avvertenze ed osservazioni del senatore Zini sopra alcuni di essi, susseguite da risposta del commissario regio, Lacava, e del senatore Celesia, relatore.*

La seduta è aperta alle ore 3 e $\frac{1}{4}$.

È presente il deputato Lacava, commissario regio per il bilancio del Ministero dell'interno.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Gadda chiede un congedo di quindici giorni per affari di ufficio.

Se non vi sono opposizioni, questo congedo s'intende concesso.

Seguito della discussione del progetto: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89 » (N. 72).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Nella precedente tornata fu chiusa la discussione generale; ora si passa alla discussione degli articoli.

Prego uno dei signori senatori segretari di leggere l'articolo unico del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, MALUSARDI legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

LACAVAL, *commissario regio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVAL, *commissario regio*. Al cap. I riguardante il personale, stimo necessario di dover manifestare al Senato che l'ufficio tecnico annesso alla Direzione della sanità è diverso dall'ufficio degli ingegneri sanitari.

Credo di dover dare questa spiegazione al Senato, dappoichè da alcune frasi della elaborata relazione della Commissione appare che siano confusi i due diversi uffici.

Invece l'ufficio tecnico annesso alla Direzione di sanità è una sezione di essa, e fa parte dell'organico del Ministero dell'interno, ed ha il

compito di studiare tutto ciò che riguarda l'igiene tecnicamente, sia dal punto di vista medico sia dal punto di vista edilizio.

Invece l'ufficio degli ingegneri sanitari si occupa specialmente della legge pel risanamento di Napoli e del risanamento di quei comuni che chiedono di applicare in loro favore questa legge.

Ho voluto dare queste spiegazioni non per altro perchè si sappia che l'ufficio degli ingegneri sanitari non fa parte dell'organico del Ministero dell'interno ed è pagato sul capitolo della sanità; viceversa l'ufficio tecnico sanitario fa parte di quell'organico ed è pagato sul cap. I, di cui si discorre.

Senatore CELESIA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CELESIA, *relatore*. Il Senato ha sentito le dichiarazioni dell'onor. commissario regio intorno alla esistenza nel Ministero dell'interno per una parte di ingegneri tecnici che compongono la Direzione di sanità; e per l'altra di un ufficio sanitario di tecnici.

È sembrato alla Commissione vostra che la utilità del duplice ufficio non fosse chiarita, ma naturalmente non è entrata a discuterla; l'ha soltanto accennata perchè il Ministero tenesse presente l'osservazione e pigliasse le disposizioni opportune.

La Direzione di sanità pubblica, opportunamente e saviamente istituita ed affidata ad un nome illustre, è composta, secondo l'allegato annesso al bilancio, di un direttore della sanità pubblica, di un caposezione medico tecnico, di un primo segretario medico, di due primi segretari ingegneri, di un segretario medico, di un ufficiale disegnatore.

La Commissione di finanza ha creduto che ve ne fosse abbastanza per soddisfare alle esigenze del servizio, cosicchè riuscisse superfluo l'ufficio tecnico.

Nelle comunicazioni fatte dall'onor. ministro alla Camera dei deputati a corredo del bilancio si disse precisamente (sono parole della nota ministeriale) che si stralciò dalla divisione di beneficenza di questo Ministero la sezione sanitaria per costituire una Direzione di sanità pubblica, la quale comprende ora un ufficio di direzione e tre sezioni per l'amministrazione sanitaria, per la edilizia sanitaria e per le que-

stioni essenzialmente tecniche d'igiene e di ingegneria sanitaria.

Accennando poi all'indirizzo che il Ministero intendeva di dare al servizio sanitario, disse che lo si poteva dedurre dalla istituzione dell'ufficio degli ingegneri disposta col regio decreto 14 luglio 1887.

Ora, poichè l'onor. commissario regio assicura che non è intendimento del Governo di tenere un duplice ufficio tecnico, la Commissione permanente di finanza è ben lieta di vedere che nel fatto le idee sue combinano con quelle del Ministero.

Debbo per altro chiarire il motivo da cui la Commissione fu indotta a rassegnare al Senato la sua osservazione.

Il menzionato regio decreto del 14 luglio 1887, nello istituire l'ufficio degli ingegneri sanitari, dispone:

« È istituita alla dipendenza del nostro ministro dell'interno un ufficio di ingegneri sanitari ».

Soggiunge poi all'art. 2: « Quest'ufficio sarà composto di 5 ingegneri i quali saranno scelti con decreto reale fra quelli facenti parte del Consiglio superiore e dei Consigli provinciali di sanità, giusta la legge 30 giugno scorso.

« Art. 3. Saranno affidate al suddetto ufficio le attribuzioni conferite alla Commissione istituita con nostro decreto del 13 novembre 1885.

« Art. 5. Oltre al compito ordinario del servizio centrale, si commetterà a ciascuno degli ingegneri componenti il suddetto ufficio e degli ingegneri facenti parte dei Consigli provinciali di sanità l'incarico di visitare quei comuni che fossero in istato di evidente malsania e di far studi e proposte su tutto quanto abbia attinenza al miglioramento igienico delle popolazioni urbane e rurali. L'indennità, ecc., ecc. ».

Ora è parso alla Commissione vostra che si era istituito un ufficio di ingegneri; se questo ufficio doveva avere le stesse attribuzioni che aveva la Commissione creata dalla legge del 13 novembre 1885, che è quella dello sventramento, e per di più aveva, oltre ai servizi ordinari, altri incarichi eventuali che sono descritti nell'art. 4, questo doveva essere un ufficio centrale del Ministero.

Essa per altro non si dissimulò il dubbio sulla intenzione del Ministero di avere, oltre

la sezione tecnica, un vero ufficio interno, nel difetto di apposito stanziamento in bilancio per la spesa relativa, tanto che credette di aggiungere:

« Il modo di retribuzione, anzichè accennare ad un ufficio del Ministero, principalmente pel disimpegno del servizio centrale, come fu istituito, dà l'idea di una Commissione composta di professionisti a cui si affidano speciali incombenze, senz'obbligo di prestare tutta l'opera in vantaggio dell'Amministrazione ».

Che se il Ministero non altro aveva di mira se non di sostituire alla Commissione creata col decreto 13 novembre 1885 per l'esame dei progetti relativi allo sventramento un'altra simile, non era il caso di accennare ad un ufficio proprio e vero cui si conferiva il compito ordinario del servizio centrale.

Del resto, come si è osservato già da principio, se la duplicazione non esiste, la Commissione di finanza è lieta di trovarsi d'accordo col Ministero.

È certamente da desiderare che per quanto possibile la sezione tecnica della Direzione attenda a tutte le incombenze, e si ricorra all'opera dei commissari istituiti col decreto del 14 luglio 1887, retribuiti in modo speciale, soltanto eccezionalmente, poichè il più delle volte riescono troppo costosi e lenti, trattandosi di professionisti distolti da altre cure.

Dal momento poi che negli stanziamenti del bilancio non c'è nulla da modificare, credo di poter dire, a nome della Commissione, che accetto le osservazioni e le dichiarazioni fatte dall'onorevole commissario regio.

LACAVA, *commissario regio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *commissario regio*. Ringrazio l'onorevole relatore di avere accettato le mie spiegazioni, ed a conferma di quanto ho detto mi permetterò di aggiungere, che egli è vero che nel decreto 14 luglio 1887 si parla pure di una specie di servizio centrale, ma deve considerarsi che l'istituzione dell'ufficio tecnico e della Direzione di sanità non era interamente attuato quando fu stabilita la istituzione degli ingegneri sanitari; anzi il detto ufficio tecnico non è ancora completo: ond'è che qualche attribuzione di esso può essere data ancora a quest'ingegneri sanitari; ma quando sarà compiuta l'organizza-

zione di quell'ufficio che forma la terza sezione della Direzione di sanità, esso solo sarà l'ufficio centrale che esaminerà tutto ciò che riguarda la parte tecnica tanto medica che d'ingegneria, e gl'ingegneri sanitari, che del resto hanno mandato consultivo, serviranno a studiare il bonificazione di Napoli e gli altri bonificamenti dei comuni del Regno che volessero accettare la legge di Napoli, nonchè visitare i comuni in istato di evidente malsania e proporre i miglioramenti igienici occorrenti.

Lo ringrazio ancora delle parole cortesi rivolte all'egregio funzionario che soprassiede alla Direzione di sanità.

Senatore CELESIA, *relatore*. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore CELESIA, *relatore*. Accetto la promessa fatta dall'onor. commissario regio, cioè che nell'ordinamento della terza sezione della Direzione sanitaria sarà modificato il decreto del 14 luglio 1887 che nei termini attuali accenna ad un ufficio, mentre in realtà si tratta di una Commissione sostituita ad un'altra Commissione precedente.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda...

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Pregherei il Senato di permettermi e l'onorevole commissario regio di voler accogliere alcune poche raccomandazioni, che io porto qui più particolarmente a nome dello egregio collega e mio amico, il senatore Cavallini, il quale per leggera indisposizione oggi è impedito di assistere alla tornata.

Naturalmente a queste raccomandazioni io mi associo pienamente. Si desidererebbe fosse raccomandato all'onorevole ministro di affrettare, se possibile, la discussione della legge sullo stato degli impiegati civili, che da molti anni è aspettata con lungo desiderio.

Il Senato fino dal 1883 votò quella legge. Vi fu una discussione alla quale presi parte anche io; e fino d'allora il presidente del Consiglio, il compianto onorevole Depretis, ne insistette come di provvedimento urgentissimo; tanto che ne scongiurava di cessare dal contrapporre ancora emendamenti e difficoltà, perchè la si approvasse senz'altro; così a lui sembrava indispensabile per spedirla alla presta, per dare un assetto stabile agli impiegati civili. Sono trascorsi ormai più di cinque anni!

E poichè sono sull'argomento, io rinnoverei un'altra mia raccomandazione di allora, che pregherei l'onorevole commissario d'accogliere e sottoporre all'onor. signor ministro: di esaminare se non fosse il caso d'introdurre in quella legge o di accompagnarla del provvedimento che sarebbe appunto il complemento della legge dello stato sugli impiegati civili. Voglio dire le disposizioni per determinare la responsabilità degli impiegati e verso gli impiegati. Anche allora nella discussione Governo e Senato si trovarono d'accordo nel riconoscere che in argomento di responsabilità erano quattro modi.

Responsabilità dell'impiegato verso lo Stato; responsabilità dell'impiegato verso il privato; responsabilità dello Stato verso il privato per l'opera dell'impiegato; e responsabilità ancora dello Stato verso l'impiegato, per l'azione che può esercitare il privato contro l'impiegato, per avere questi eseguito un ordine superiore.

E mi spiego subito per questo: ad esempio, per un taglio d'argine, in urgenza d'inondazione, fatto eseguire dal prefetto o dal genio civile per ordine dell'autorità superiore del Ministero.

Si è avuto il caso, ed è naturale, che la prima azione dei danneggiati è stata rivolta contro l'ufficiale esecutore dell'ordine, il quale deve poi esser rilevato dallo Stato per le conseguenze di un provvedimento eseguito per ordine suo.

L'altra raccomandazione che io faccio pure a questo proposito, a nome del mio egregio amico, sarebbe quella di vedere se fosse possibile una riduzione graduale per intanto nel così detto personale; vogliamo dire nella gerarchia centrale: la quale pare anche a me vada crescendo tutti gli anni oltre misura e discrezione. Per esempio, se non erro, al Ministero dell'interno sono circa 60 comandati!

Bisogna pur finirla, e risolvere la questione, se tutti questi in più occorranò veramente a rinforzo degli organici, o se siano superflui ed ingombrino. Fissare gli organici (per decreto o per legge, qui non discuto) parmi necessario ed urgente.

Questi comandati sono in condizioni eccezionali; e probabilmente turbano le condizioni normali e il buon ordine progressivo della gerarchia.

Mi astengo di proposito da un argomento che mi trarrebbe alle lunghe nei particolari: non

faccio che una semplice raccomandazione, di che mi è sembrato rilevare un accenno anche nella sobria ma succosa relazione della Commissione di finanza.

Non dissento da che, per eccezione e specialità di casi e di servizio, il Ministero abbia facoltà e buona ragione di chiamare temporaneamente e in soprannumero qualche alto o minore ufficiale: ma 60 comandati sopra trecento circa dell'organico sono troppi e passano proprio la misura.

Detto questo, per ora non ho nulla da aggiungere.

LACAVA, *commissario regio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *commissario regio*. L'onor. Zini ha fatto tre osservazioni.

Desidera anzitutto che si abbia al più presto possibile la legge sullo stato degli impiegati e a questa faccia seguito, oppure sia alla medesima unita, quella sulla responsabilità degli impiegati dello Stato.

Gli risponderò brevemente.

La legge sullo stato degli impiegati, come ben egli ha osservato, si trascina da molti anni; ma io posso assicurare l'onor. Zini che è negli intendimenti del ministro dell'interno di presentarla al più presto possibile, e specialmente dopo che saranno approvate le disposizioni legislative dallo stesso onor. ministro presentate circa il contenzioso amministrativo, poichè, come l'onor. senatore Zini sa, molte delle questioni che riguardano il contenzioso amministrativo, devono precedere la discussione della legge sullo stato degli impiegati, e specialmente nella parte che riguarda la loro responsabilità. In fatti, quella parte della responsabilità a cui egli alluse, entra specialmente nella materia del contenzioso amministrativo, e rispondendo così alla prima delle sue osservazioni, mi pare di aver risposto anche alla seconda.

Circa i comandati, io potrei rispondere all'onor. Zini che è oramai *una vexata questio*.

Nei nostri Ministeri vi sono da parecchi anni molti comandati, e, nonostante le diverse risoluzioni tanto da parte del Senato, quanto da parte dell'altro ramo del Parlamento, certa cosa è che io debbo confessare che i comandati c'erano e ci sono ancora. Non dirò ci saranno, poichè io ritengo che i ministri possono benissimo

fare gli organici dei rispettivi Ministeri in modo che non vi sia bisogno di comandati, tranne per alcuni servizi speciali e temporanei, i quali cessati, il comandato ritorna al luogo d'onde è venuto.

Questo sarebbe proprio, non dirò l'ideale dell'amministrazione, ma la buona amministrazione.

Ed io convengo pienamente coll'onor. Zini che questa questione dei comandati bisogna risolverla.

Debbo però assicurare l'onor. Zini che l'onorevole ministro dell'interno ha preso impegno formale presso l'altro ramo del Parlamento, quando vi si fece la discussione di questo bilancio, di vedere, nel riordinare e rimaneggiare

l'organico del Ministero dell'interno, quanti di questi comandati potrebbero, se sono necessari, entrare nell'organico stesso.

Qualora questa necessità, come lo stesso ministro accennava, non vi fosse, i comandati ritorneranno ai loro posti.

Questa fu proprio una dichiarazione esplicita fatta dall'onor. ministro, che io per parte mia non posso che replicare, lieto di riferirne al ministro, anche a nome dell'onor. Zini.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Ringrazio e mi tengo perfettamente soddisfatto di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altri che chieda la parola, si leggono i capitoli del bilancio.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,090,404 27
2	Ministero - Spese d'ufficio	85,000 »
3	Ministero - Fitto e manutenzione dei locali	51,400 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	462,485 80
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
7 bis	Spese pel servizio araldico, contemplate dall'articolo 15 del regio decreto 11 dicembre 1887, n. 5138, serie 3 ^a	10,000 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati	150,000 »
9	Ispezioni e missioni amministrative	218,000 »

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Anche su questo capitolo avrei una breve raccomandazione da fare.

L'onorevole commissario regio ne tenga quel conto che crede, e la riporti, se lo ritiene opportuno all'onorevole, ministro.

Dando un'occhiata ai ruoli del Ministero dell'interno si riscontra che è stato aumentato, da qualche anno s'intende, questo numero degli ispettori centrali e generali addetti al Ministero destinati appunto ad essere spediti all'occorrenza, a fare le ispezioni amministrative.

Questo istituto degli ispettori centrali non

esisteva una volta nei ruoli del Ministero; e più d'una volta mi venne occasione di rilevare in Senato come in antico si provvedesse, pare a me, con molta più autorità a queste ispezioni. Con effetto, occorrendo di fare ispezione sopra l'andamento di una prefettura, non si mandava un impiegato inferiore di grado al prefetto; ma si mandava un personaggio che rivestisse tale ufficio, in tale carica e dignità che per lo meno fosse uguale, se non superiore, a quella di prefetto; si mandava un consigliere di Stato.

Questo consigliere di Stato era, ben inteso, coadiuvato, occorrendo, da un ufficiale d'ordine, da un segretario, da un caposezione, da un ragioniere del Ministero per i riscontri materiali dei documenti. Ma la parte, direi, morale, la parte autorevole dell'ispezione era affidata al consigliere di Stato; e questo a me pareva e pare il meglio conveniente.

Nessun prefetto poteva sentirsi mortificato o impacciato a dar conto di sé ad un membro del supremo magistrato amministrativo.

Adesso non andrò a ricercare le ragioni, perchè s'introdusse questa nuova categoria di ispettori; prendo il fatto come è.

Premetto che in tutto ciò che dico su questo argomento non vi ha nulla che rifletta persone. Coloro che coprono oggi al Ministero questa carica sono ottimi alti ufficiali: so che anzi taluno rese segnalati servigi, e soggiungo che di taluno mi onoro potermi dire buono amico. Ma questo non entra nel conto.

Qualche volta avviene che l'ispezione non rifletta che riscontri dirò materiali, d'ordine o che so io, o per uffici dipendenti dalle prefetture; e allora nulla a ridire.

Ma qualche volta è mandato l'ispettore proprio ad esaminare, a sindacare l'operato del prefetto, od a fare ispezione segreta sul modo col quale questi conduce l'amministrazione, ed anche la sua vita privata; e ciò è giusto; poichè la vita di un prefetto non si può mai dire privata.

In che condizione si trovano reciprocamente prefetto ed ispettore? Si capisce subito quanto sia delicata e difficile. Valga a similitudine, se ad un ministro della guerra venisse in capo di mandare un colonnello ad ispezionare un comando di divisione. Soggiungo che nelle ispezioni di inferiore a superiore, manca una certa garanzia, che è manifesta quando l'ispe-

zione è fatta da persona d'uguale o maggior grado che nel fare il suo riscontro e nel riferire non ha nulla da temere, nulla da sperare. E non dico di più, perchè chiunque sente la ragione delicata di questa osservazione.

Per queste ragioni io credo sia opportuno esaminare se convenga proseguire in questo costume di mandare ufficiali di grado inferiore a sindacare gli atti di un superiore; ovvero di tornare al metodo antico, applicando ad altra opera quegli alti ufficiali ora designati a questo speciale ufficio; designando per queste delicate missioni, quando occorran, o un consigliere di Stato od altro magistrato superiore, come si faceva per lo passato.

LACAVA, *commissario regio*. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *commissario regio*. Generalmente le ispezioni che si compiono per mezzo dell'istituto degl'ispettori generali, che si trova al Ministero, sono non già per tutto l'andamento politico e amministrativo di una prefettura, ma sibbene per casi e fatti speciali.

Succede un disordine in una provincia, delle irregolarità in una ragioneria, avviene un altro fatto più o meno grave: il Ministero manda un ispettore dell'ufficio centrale. In questi casi non mi pare vi sia bisogno d'inviare un alto magistrato, come vorrebbe l'onorevole Zini, ovvero un consigliere di Stato, per la ragione che questi si troverebbero a pari col prefetto, od almeno in una condizione non certamente inferiore.

Io mi limito solo ad osservare che l'istituzione dell'ispettorato, come è costituito presso il Ministero, e ringrazio l'onorevole Zini di averne parlato impersonalmente, è tale, che ci autorizza ad affermare che esso ha adempiuto sempre e bene al suo compito. Sappiamo tutti di ispezioni, le quali hanno mostrato al Ministero i difetti di alcune Amministrazioni sia comunali, sia provinciali o di Opere pie.

Ad ogni modo, il concetto dell'onorevole Zini che, quando si tratti d'ispezioni gravi su tutto l'andamento politico e amministrativo di una prefettura, non si debba inviare un ispettore centrale, ma un alto magistrato o altro funzionario che sia di pari grado del prefetto, lo divido anche io.

Senatore ZINI. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Siamo perfettamente d'accordo. Io appunto ho supposto la possibilità del caso, (e forse può essere avvenuto!), che cioè l'ispettore sia mandato specialmente per sindacare se e fino a qual punto possa essere impegnata la responsabilità del prefetto. In questo caso a me parrebbe conveniente, solo conveniente, che chi è designato per tanto delicato ufficio fosse in tale condizione, grado e dignità, non solo da non mettere dubbio sulla sua capacità, ma da offrire ogni più desiderabile morale garanzia che nessuna preoccupazione potesse annebbiare la serenità del suo esame e de' suoi criteri.

Siamo tutti uomini; ed è quasi naturale che all'inferiore non dispiaccia di trovare in colpa un superiore!

Adunque, solo e pel caso che fosse impegnata la responsabilità personale del prefetto, sono ben contento dell'udire che anche l'onorevole commissario regio consenta in questa opinione, che cioè ne fosse affidato il sindacato ad un alto ufficiale o magistrato di grado per lo meno non inferiore a quello di prefetto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri che chieda di parlare, si continua la lettura.

10	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	34,000 »
11	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	800,000 »
12	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
13	Spese casuali.	130,000 »
		<hr/>
		3,088,290 07
Spese per gli archivi di Stato.		
14	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	609,608 97
15	Archivi di Stato - Spese d'ufficio.	64,000 »
16	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	28,523 »
17	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	32,500 »
		<hr/>
		734,631 97
Spese per l'amministrazione provinciale.		
18	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,307,136 72
19	Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	380,000 »
20	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Spese fisse).	658,475 »
21	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	110,870 »
22	Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura	17,000 »

23	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie .	356,000 »
24	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883) (Spesa obbligatoria)	750,000 »
		9,579,481 72

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Temo di tediare il Senato con le mie osservazioni, ma adempio ad un mandato che non posso declinare perchè mi è stato dato da un collega.

Farò brevi osservazioni sul n. 23 che riflette la spesa per la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, debbo cioè rilevare che il rinnovamento della *Gazzetta Ufficiale* non pare abbia molto soddisfatto la pubblica aspettazione. Ridotta ad un semplice foglio di annunci e direi fors'anche male compilata, se fosse lecito, aggiungerei parermi anche male stampata, proprio una brutta edizione. Si spende una somma abbastanza rilevante perchè questo giornale sia tenuto in forma decorosa come documento di Governo; ed anche perchè risponda alla curiosità pubblica: appunto come quello che è pur destinato alla diffusione maggiore degli annunci legali. Parmi si otterrebbe questo più facilmente se oltre agli annunci recasse anche qualche notizia politica e letteraria.

Non dico che prima della modificazione fosse stampata e compilata a perfezione; ma insomma si poteva leggere la *Gazzetta Ufficiale*, in mancanza di altro giornale. Oggi sfido rinvenire chi scorra neppur per ozio o per ingannare la dimora, quel foglio mal compilato e male stampato e che non porta che dei decreti reali e gli annunci obbligatori. Pregherei l'onor. commissario regio a voler sottoporre all'onor. ministro questa osservazione; affinchè volesse considerare se almeno dal lato estetico la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* non meritasse di essere migliorata.

LACAVA, *commissario regio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *commissario regio*. Circa la questione di sostanza, cioè che la *Gazzetta Ufficiale* ora

si limita soltanto agli avvisi ufficiali, io veramente mi sarei aspettato dall'onor. senatore Zini dei complimenti all'indirizzo dell'onor. ministro, poichè avendo eliminato dalla *Gazzetta Ufficiale* tutto ciò che riguarda materie politiche, la ha ridotta così al vero foglio ufficiale degli atti e dei provvedimenti dello Stato; onde non intervenendo mai la ragione di parte, non si potrà più dire che il foglio ufficiale dello Stato penda più dall'una che dall'altra parte politica.

La *Gazzetta Ufficiale* è divenuta così un foglio impersonale ed imparziale.

Circa poi alla questione della forma, senza disdire all'onor. Zini, sarà questa una osservazione che mi permetterò di fare all'onor. ministro, e son certo che egli farà di tutto perchè gli impiegati ed operai addetti alla *Gazzetta Ufficiale* la migliorino in modo da poter rendere la *Gazzetta* stessa, anche dal lato estetico, possibilmente migliore di quanto essa è attualmente.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. La questione non merita certo di essere discussa più a lungo; ma devo dire che nessuno ha mai creduto, mai pensato, mai supposto che la *Gazzetta Ufficiale*, quando portava notizie politiche, fosse un giornale politico, tanto meno un giornale di parte.

Annunziava gli avvenimenti senza commentarli: tornava comodo, p. es., ricercarvi certe notizie più precise, le date più sicure; ma nessuno vi cercò mai un indirizzo politico.

Io credo che il mantenerla in quelle condizioni non avrebbe nociuto, come non credo che l'averla così modificata abbia giovato.

Dal momento che lo scopo del giornale è la maggior diffusione, non può guastare ciò che stimola la curiosità del pubblico.

Del resto non è questione che meriti altro onore di più lunga discussione.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, metto ai voti il totale delle « Spese per l'amministrazione provinciale » in L. 9,579,481 72.

Chi l'approva è pregato di sorgere.
(Approvato).

Si continua la lettura dei capitoli.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. legge:

Spese per le opere pie.		
25	Servizi di pubblica beneficenza	322,800 »
Spese per la sanità interna e marittima.		
Sanità interna.		
26	Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse)	170,000 »
27	Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Spese fisse)	24,000 »
28	Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità, mercedi, gratificazioni, combustibile ed altro	105,630 »
29	Sifilicomi - Personale (Spese fisse)	150,590 »
30	Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento	1,005,880 »
31	Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati	50,000 »
32	Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	7,709 »
33	Spese per la sanità interna	512,500 »
Sanità marittima.		
34	Lazzaretti marittimi - Personale (Spese fisse)	18,000 »
35	Lazzaretti marittimi - Conservazione dei fabbricati	1,500 »
36	Lazzaretti marittimi - Spese varie	22,000 »
		2,067,809 »
Spese per la sicurezza pubblica.		
37	Servizio segreto	1,525,000 »
38	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,118,033 69
39	Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Spese fisse).	210,620 »
40	Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	6,743,800 »
41	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	335,000 »
42	Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	109,000 »

43	Sussidi ad ufficiali, guardie ed uscieri di sicurezza pubblica	24,000 »
44	Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica	81,000 »
45	Servizio sanitario, istruzione, casermaggio ed altre spese per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica	55,800 »
46	Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	107,200 »
47	Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	87,200 »
48	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	135,000 »
49	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	275,000 »
50	Repressione del malandrinnaggio, estradizione di malfattori dall'estero e spese di sicurezza pubblica	500,000 »
		14,315,653 69
Spese per l'amministrazione delle carceri.		
51	Carceri - Personale (Spese fisse)	5,128,158 43
52	Carceri - Premio d'ingaggio, vestiario, armamento, ed altre spese per le guardie - Gratificazioni e sussidi	447,200 »
53	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	19,429,380 »
54	Trasporto dei detenuti	1,380,630 »

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Altra volta io ebbi a ragionare un po' a lungo sull'argomento dei modi di trasporto dei detenuti: e lamentai lo spettacolo doloroso che si aveva sovente per le vie ed in ispecie alle stazioni delle strade ferrate di quelle funate di prigionieri tradotti da questo a quel carcere. Dico doloroso questo spettacolo, e lo direi anche incivile, perchè pur troppo la nostra monelleria vi piglia uno spasso, in ciò che per l'uomo educato e di sentimento buono e gentile riesce veramente penoso.

Debbo riconoscere che d'allora in poi si ottenne qualche miglicramento: e per certi trasporti, notai particolarmente sui laghi il riguardo di tradurre i prigionieri sui piroscafi delle merci a preferenza di quelli destinati a viaggiatori: e sta bene.

Per altro, direi, vi è ancora da fare, e a far meglio. Capisco, riviene sempre la grossa qui-

stione della spesa. Pur tanto, volendolo, l'onorevole ministro dell'interno e il solerte direttore generale delle carceri sapranno ben trovar modo per apportare maggiori perfezionamenti in questo servizio. Ed avranno gran lode di bella e civile sollecitudine se potranno condurlo a sottrarre quegli infelici a quella gogna, talvolta inflitta prima del giudizio: a togliere uno spettacolo che offende il sentimento dell'uomo civile, e che desta una malsana curiosità nel volgo poco o punto educato.

LACAVA, *commissario regio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *commissario regio*. Posso assicurare l'onor. senatore Zini che ancor io, molti anni or sono, mi sono trovato in caso di vedere e deplorare qualche fatto simile a quello da lui ricordato; però debbo manifestargli altresì che sia per le solerti cure della Direzione generale delle carceri, sia per i migliorati mezzi di co-

municazione, questi fatti non accadono più, o accadono così raramente, che per verità non è per difetto dell'Amministrazione che possano succedere.

Ad ogni modo io terrò buon conto dell'osservazione fatta dall'onor. senatore Zini.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Ringrazio l'onor. commissario regio delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Si prosegue la lettura dei capitoli.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. legge:

55	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari	3,100,000 »
56	Carceri - Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
57	Carceri - Manutenzione dei fabbricati	693,000 »
58	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 9 del regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881)	6,300 »
59	Sussidi alle società di patronato	20,000 »
		30,334,668 43

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

60	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,292,984 77
----	--	--------------

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

61	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	8,000 »
62	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	26,000 »
63	Stipendio agli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali fino al loro collocamento definitivo (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) (Spese fisse)	1,900 »
64	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici . .	100,000 »
65	Raccolta degli atti del Parlamento	30,000 »
66	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane e siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª) (Spesa ripartita)	525,000 »
67	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge suddetta) (Spesa ripartita)	175,000 »
68	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge suddetta) (Spesa ripartita)	100,000 »
69	Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica — Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica	615,000 »
70	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (Legge 25 luglio 1880, n. 5562)	1,200,000 »
		2,780,900 »

Spese per gli archivi di Stato.		
71	Spese straordinarie per gli archivi di Stato	6,400 »
72	Archivio di Stato in Palermo - Adattamento di nuovi locali nel già convento della <i>Gancia</i>	11,000 «
		17,400 »
Spese per le opere pie.		
73	Assegni a stabilimenti di beneficenza	17,706 »
73 bis	Retribuzione al personale straordinario per l'ufficio tecnico e spese diverse per la esecuzione della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (serie 3 ^a), di soccorso ai danneggiati dal terremoto nei comuni delle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo	22,000 »
74	Maggiore interesse da pagarsi alla cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791)	50,000 »
74 bis	Acquisto di mobili pel servizio anagrafico-statistico da impiantarsi in ciascuno ufficio di sezione nelle città sedi di questura	25,000 »
		114,706 »
Spese per l'amministrazione delle carceri.		
75	Ancona - Riduzione dei locali di Santa Palazia per ampliamento del bagno penale	30,000 »
76	Ancona - <i>Senigallia</i> , casa penale - Lavori di sistemazione dello stabile	30,000 »
77	Bologna - <i>Castelfranco dell'Emilia</i> - Lavori di completamento per la sistemazione dei canali di scolo nei fossati attorno al forte, ed opere edilizie	25,000 »
78	Cagliari - <i>Isili</i> , colonia penale - Costruzione d'alloggi per gli impiegati e sistemazione dei locali diversi pel servizio della colonia .	30,000 »
79	Campobasso - <i>Larino</i> , carcere giudiziario - Acquisto di casette private e lavori d'isolamento del carcere	30,000 »
80	Napoli - <i>Nisida</i> , stabilimenti penali - Lavori di ampliamento della caserma militare del bagno	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	175,000 »

LEGISLATURA XVI — 2ª SESSIONE 1887-88 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1888

	<i>Riporto</i>	175,000 »
81	Perugia - Casa penale muliebri - Costruzione di un camerone e sistemazione di locali	30,000 »
82	Pesaro-Urbino - Casa di custodia - Lavori di riduzione del locale detto degli Scalzi da servire di succursale per giovani corrigendi	30,000 »
83	Pesaro - <i>S. Leo</i> , casa di relegazione - Lavori di ricostruzione del torrione Nord-ovest.	25,000 »
84	Pisa - <i>Piombino</i> , bagno penale - Costruzione di celle di rigore	29,000 »
85	Roma - <i>Civitavecchia</i> , bagno penale - Costruzione e sistemazione di locali per servizio interno dello stabilimento.	30,000 »
86	Roma - <i>Tivoli</i> , casa di custodia - Costruzione di nuovi cubicoli per giovani corrigendi e sistemazione dei locali	30,000 »
87	Sassari - <i>Alghero</i> , bagno penale - Lavori per riordinamento dei fabbricati	30,000 »
88	Sassari - <i>Tempio</i> , carceri giudiziarie - Costruzione di locali	30,000 »
89	Torino - <i>Ivrea</i> , carcere giudiziario - Ampliamento e sistemazione di nuovi locali	20,000 »
90	Stabilimenti carcerari diversi - Lavori di costruzione di capannoni mobili per condannati addetti ai lavori all'aperto	30,000 »
91	Stabilimenti carcerari diversi - Fondo a calcolo per provvedere al pagamento delle eventuali eccedenze fra il costo effettivo dei lavori e il fondo stanziato nei capitoli straordinari per diversi stabilimenti	10,000 »
92	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di vagoni cellulari per trasporto dei detenuti	30,000 »
		499,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	3,088,290 07
Archivi di Stato	734,631 97
Amministrazione provinciale	9,579,481 72
Opere pie	322,800 »
Sanità interna	2,067,809 »
Sicurezza pubblica	14,315,653 69
Amministrazione delle carceri	30,334,668 43
	<hr/>
TOTALE della categoria prima	60,413,334 88
	<hr/>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,292,984 77
	<hr/>
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	61,736,319 65
	<hr/>

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,780,900 »
Archivi di Stato	17,400 »
Opere pie	114,706 »
Amministrazione delle carceri	499,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	3,412,006 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	65,148,325 65

(Approvato).

PRESIDENTE. La legge constando di un solo articolo, sarà a suo tempo votata a scrutinio segreto.

Con questa discussione abbiamo esaurito l'ordine del giorno, giacchè il signor ministro della marina mi telegrafa dalla Camera dei deputati che, trovandosi impegnato nella discussione del bilancio del suo Ministero, è dispiacente non potersi recare al Senato.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Ordinamento delle Casse di risparmio;

Convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887, per le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti;

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1888-1889;

Idem della spesa del Ministero degli affari esteri;

Idem della spesa del Ministero dell'interno;

Leva militare sui giovani nati nel 1868;

Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Stati di previsione: della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto; dell'entrata e della spesa dello stralcio dell'Asse ecclesiastico e del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1888-1889;

Modificazioni alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale;

Modificazioni alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare;

Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento della regia marina militare. Istituzione di ufficiali del corpo reale equipaggi;

Proroga del termine utile alla presentazione delle domande di assegno per gli effetti della legge 4 dicembre 1879;

Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

La seduta è sciolta (ore 4 e 35 pom.).